



integrato alla Scuola dell'Infanzia "Paolo VI"

CARTA DEI SERVIZI

*" Una prova della correttezza del nostro agire
educativo è la felicità del bambino."*

Maria Montessori

Indice

Poesia: *“Invece il cento c’è”* Loris Malaguzzi

1. Che cosa è la carta dei servizi
2. Premessa
3. La carta dei servizi
4. Presentazione
5. Come siamo organizzati
6. Le finalità
7. L’accoglienza
8. I rapporti con le famiglie
9. Igiene e sanità al Nido
10. L’équipe di lavoro
 - 10.1 Il personale educativo
 - 10.2 Il consiglio d’amministrazione
 - 10.3 Il personale ausiliario
11. I momenti di cura: pranzo, cambio e sonno
12. Le esperienze
13. I rapporti con il territorio
14. La documentazione
15. La verifica

Invece il cento c'è

Il bambino
è fatto di cento

Il bambino è cento lingue
parlare
cento mani
cento pensieri
cento modi pensare
cento modi di giocare e di parlare

....cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire...

cento mondi
da scoprire
cento mondi da inventare
cento mondi
da sognare

Il bambino ha
insieme
cento lingue
(e poi cento cento cento)
Ma gliene rubano novantanove.

Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non

di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi

Gli dicono:
di scoprire il mondo che già c'è
e di cento
gliene rubano novantanove

Gli dicono:
che il gioco e il lavoro
la realtà e la fantasia
la scienza e l'immaginazione
il cielo e la terra
la ragione e il sogno
sono cose che non stanno

Gli dicono insomma
Che il cento non c'è.
Il bambino dice:
invece il cento c'è.

Lori Malaguzzi

1. Che cosa è la carta dei servizi

La carta dei servizi è uno strumento con il quale intendiamo fornire tutte le informazioni relative al nido d'infanzia.

La carta dei servizi ha dunque le seguenti finalità:

- Fornire alle famiglie informazioni chiave sui loro diritti;
- Informare sulle procedure per accedere ai servizi;
- Assicurare la tutela degli utenti.

2. Premessa

I primi anni di vita del bambino hanno un interesse e un fascino speciale in quanto pongono le basi per il suo successivo sviluppo. L'adulto di domani è frutto dell'esperienza che il bambino fa dai 0 ai 6 anni.

Al bambino sono riconosciute abilità fin dai primi giorni di vita ed è in grado di interagire e contribuire attivamente alla sua crescita.

Si affaccia al mondo con un personale bagaglio di competenze, forma la propria personalità nella relazione con adulti significativi ed è portatore di risorse e bisogni propri che devono trovare spazi e luoghi di espressione.

In questo senso il Nido rappresenta un'occasione importante per i bambini che possono sperimentarsi liberamente in uno spazio sicuro e pensato per la prima infanzia ed insieme ad altri coetanei interagire con materiali diversi e fare esperienze significative.

3. La carta dei servizi

Partendo dalla D.G.R. n. 20588/05 per la definizione dei requisiti minimi organizzativi e strutturali per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi per la prima infanzia, si è voluto creare uno strumento di comunicazione finalizzato ad una continua ricerca della qualità del Servizio.

Accanto ad altre modalità informative, quali brochures e open-day, la Carta dei Servizi si configura come una carta d'identità del Nido finalizzata a far conoscere il Servizio, garantendo trasparenza e percorsi di co-costruzione tra gli operatori e le famiglie.

3.1 I Principi

Il Nido è integrato nella Scuola d'infanzia "Paolo VI" di Verdello, ente morale di ispirazione cristiana; come tale i principi fanno riferimento alla tradizione della fede cristiana (rispetto verso se stessi e gli altri, fratellanza, solidarietà, valorizzazione del senso di appartenenza alla comunità cristiana).

L'accesso al Nido è consentito a tutti i minori senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione (come dice il Regolamento all'Art. 4: "Ai genitori si chiede di condividere e/o rispettare il progetto educativo d'ispirazione cristiana") e condizione economica.

L'indirizzo cattolico della Scuola e la progettualità educativa del servizio garantiscono il rispetto della diversità dei singoli e dei gruppi, la differenza nei ritmi di crescita dei bambini, l'inserimento e il sostegno dei bambini diversamente abili e delle loro famiglie, così come la valorizzazione delle culture differenti.

La diversità viene considerata come un'opportunità per i bambini e per le famiglie del territorio, che mai come in questi ultimi anni stanno cambiando, sia in termini numerici che tipologici; in questo senso il Nido diviene testimone di cambiamenti sociali importanti.

Vi è inoltre, una specifica attenzione per i bambini appartenenti a situazioni con particolari fragilità economiche o fragilità famigliare.

3.2. L'iscrizione

Al Nido Arcobaleno possono iscriversi bambini e bambine d'età compresa tra i 6 e i 36 mesi residenti e non nel comune di Verdello.

La capienza massima del servizio è di 53 bambini, alcuni suddivisi per gruppi omogenei d'età, altri per gruppi eterogenei.

Ogni 5 anni viene stipulata una convenzione con il Comune.

L'ambientamento dei bambini avviene di norma in tre scaglioni: settembre/ottobre; gennaio e marzo.

Per situazioni particolari gli inserimenti possono essere previsti anche in altri periodi dell'anno.

Le domande d'iscrizione si possono presentare presso in Nido d'infanzia (via Papa Giovanni XXIII°, 32 tel. 035872835) durante l'intero arco dell'anno compilando l'apposito modulo corredato dei documenti richiesti.

Per i criteri d'iscrizione e il costo del Servizio si rimanda al regolamento allegato.

4. Presentazione

Il Nido Arcobaleno nasce nel settembre del 1996 affiancandosi alla Scuola dell'Infanzia "Paolo VI", di ispirazione cristiana, sorta nell'anno 1861.

L'intento è di offrire e organizzare uno spazio dove le famiglie, il personale del Nido e gli organismi di gestione sociale, in un rapporto di reciproca fiducia, possano creare un clima familiare e sereno per la crescita del bambino in comunicazione con il territorio.

Le esperienze vengono programmate in funzione delle esigenze di ciascun bambino, nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità con la finalità ultima di una graduale conquista dell'autonomia.

La diversità dei singoli e dei gruppi, il rispetto della differenza dei ritmi di crescita dei bambini, l'inserimento e il sostegno dei bambini "diversamente abili" e delle loro famiglie, la valorizzazione delle culture differenti, sono considerate una risorsa per il servizio e un'opportunità per i bambini e le famiglie.

5. Come siamo organizzati

Accogliamo i bambini e le bambine di età compresa tra i 6 e i 36 mesi residenti e non, fino ad un massimo di 53 bambini, suddivisi in cinque sezioni.

Siamo aperti undici mesi l'anno da lunedì a venerdì, secondo i seguenti orari: dalle 7.30 alle 16.00, con la possibilità di usufruire del posticipo dalle 16.00 alle 18.00.

6. Le finalità

Il nostro progetto si basa sull'idea di bambino unico, competente, dotato di capacità proprie, protagonista attivo della propria crescita e che partecipa attivamente con ciò che lo circonda.

Da questa idea di bambino deriva una precisa modalità educativa dell'educatrice che non opera in modo predeterminato con obiettivi standardizzati, ma si pone in un'ottica di cambiamento continuo e di un adulto che, mentre educa i bambini, viene a sua volta educato da loro.

Il Nido d'Infanzia "Arcobaleno" costituisce un sistema di opportunità educative che favoriscono lo sviluppo armonico delle bambine e dei bambini e contribuisce a realizzare il loro diritto all'educazione.

Tutto ciò si realizza attraverso:

- la promozione dell'autonomia e dell'identità dei bambini/e;
- la valorizzazione della personalità del bambino/a nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, etiche e sociali, nel rispetto delle diversità individuali e culturali;
- la promozione della comunicazione tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti, allo scopo di consentire la costruzione di relazioni significative.

7. L'accoglienza

L'ingresso al Nido è un evento eccezionale nella vita del bambino/a, apre il cerchio delle relazioni passando da un rapporto ristretto al nucleo familiare ad uno allargato con le educatrici e soprattutto con i coetanei. È il primo passo verso lo stare insieme, il condividere tutto con gli altri: giochi, spazi e persone.

Il Nido cerca di creare un clima di dialogo, di confronto, di aiuto reciproco e soprattutto durante l'ambientamento, dove si crea un triangolo relazionale (genitore-educatore-bambino), è importante che educatori e genitori costruiscano un rapporto sincero di collaborazione e fiducia reciproca. È altresì importante che il genitore adotti degli atteggiamenti positivi durante questo particolare momento; deve innanzitutto gestire l'ansia e dimostrare serenità, incoraggiare il bambino ad affrontare questa nuova esperienza, partecipare attivamente alla vita del Nido e soprattutto capire che alcuni pianti del bambino rappresentano un processo normale nel distacco dal genitore.

Per un genitore è difficile mantenere la serenità quando vede il proprio bambino in "crisi", ma l'atteggiamento migliore è quello di accoglierlo, comprenderlo, incoraggiarlo e rassicurarlo, convinti che al Nido starà bene e che la mamma tornerà presto a prenderlo. Il saluto infatti non deve essere frettoloso, ma al contempo, quando si decide di affidarlo all'educatrice, non si deve indugiare. Ogni bambino ha bisogno del proprio tempo per ambientarsi al Nido, dobbiamo quindi rispettare i tempi e i modi di ciascuno: la fretta di inserirlo può divenire un ostacolo.

Infine, al ricongiungimento, tornando a casa, è fondamentale dedicargli un po' di tempo, recuperando il bisogno del bimbo di stare con la sua mamma, così come è utile in periodi di assenza o chiusura del Nido, mantenere vivo il ricordo parlandogli positivamente dei suoi amici e della sua educatrice, come dire "se la mamma si fida, posso farlo anche io!"

8. Le relazioni con le famiglie

Il primo contatto con la famiglia avviene attraverso un incontro con la coordinatrice del Servizio che, previo appuntamento, invita i genitori ad una visita degli ambienti e fornisce le prime informazioni sul Nido; successivamente si può passare alla formalizzazione dell'iscrizione compilando gli appositi moduli e pagando la quota d'iscrizione.

Accogliere un bambino al nido significa innanzitutto creare un legame di aiuto e di fiducia reciproco con tutta la famiglia.

Una delle esigenze dei più piccoli è data dalla continuità e omogeneità tra l'esperienza familiare e quella del servizio educativo.

E' importante perciò che i genitori non siano solo coloro che ci affidino i loro bambino ma si sentano partecipi, sostenuti da un confronto sempre aperto con l'equipe educativa ma anche con gli altri genitori.

All'atto dell'accoglienza, si stringe un patto di co-responsabilità tra il servizio e la famiglia per un reciproco confronto al fine garantire una continuità educativa al bambino/a.

La presenza del genitore durante il periodo di ambientamento rappresenta un'occasione importante per iniziare a costruire una relazione significativa con il personale educativo comunicando tutto quel bagaglio di storia familiare che renderà gli "interventi" dell'educatrice più rispondenti alle esigenze di ogni singolo bambino.

L'équipe educativa è particolarmente attenta a porsi in una posizione di ascolto, raccogliendo quotidianamente le richieste delle famiglie e rendendosi disponibile per colloqui individuali, non solo in momenti di problematicità, ma anche nella quotidianità per un confronto e una condivisione del percorso.

Il Nido può divenire il primo luogo del dire pubblico, dove le famiglie costruiscono dei legami sociali significativi, un'occasione di incontro e di scambio con altre persone.

Creare delle buone e significative relazioni con tutti gli "adulti" (educatrici, genitori, ausiliari, amministratori, ecc.) che si incontrano al Nido, non può che garantire il benessere dei nostri bimbi che a loro volta impareranno da noi la forza della condivisione, della socializzazione e della comunicazione.

Le scelte progettuali e pedagogiche del servizio prevedono una partecipazione attiva delle famiglie attraverso azioni concrete quali:

- **Colloqui individuali:** vengono normalmente organizzati 3 incontri, uno all'inizio dell'anno, uno a metà anno e uno alla fine per la verifica; inoltre può essere richiesto direttamente dal genitore ogni volta che quest'ultimo ne sente il bisogno. Tale incontro viene considerato un momento privilegiato di scambio tra le educatrici e i genitori, in cui confrontarsi sulla crescita del bambino.
- **Assemblea generale:** viene organizzata all'inizio dell'anno scolastico per una presentazione del progetto educativo del servizio e del tema scelto, per l'elezione del rappresentante dei genitori, ma soprattutto per una prima condivisione, attraverso filmati e laboratori, dei pensieri metodologici che accompagnano la vita quotidiana dei bimbi al Nido.
- **Riunioni di stanze:** sono occasioni che consentono ai genitori, in un piccolo gruppo, di conoscere altre famiglie che stanno vivendo le stesse esperienze e confrontarsi su tematiche comuni. Inoltre, attraverso i racconti dell'educatrice di riferimento, si ha l'opportunità di approfondire il progetto specifico di sezione e le esperienze che caratterizzano il proprio gruppo di bimbi.
- **Mamma, papà, nonni educatori per una mattina:** è un progetto volto ad accogliere genitori /nonni per una mattinata di condivisione al nido vivendo momenti di gioco ma anche i rituali come il momento della frutta e del pranzo. Rappresenta una preziosa occasione di convisione di spazi, tempi e modi che sono diversi da quelli della famiglia e della casa ma che sono un punto fermo per il bambino; ciò non può che rafforzare l'alleanza educativa tra nido e famiglia.
- **Momenti di festa:** in occasione di ricorrenze speciali quali il S. Natale, la festa del papà, della mamma e la fine dell'anno scolastico, viene offerta alle famiglie la possibilità di incontri informali, dove condividere la piacevolezza dello stare insieme al Nido.

9. Igiene e Sanità al Nido

Per una corretta gestione delle problematiche igienico sanitarie del Nido, si fa riferimento alle linee guida dell'Ats della Provincia di Bergamo.

9.1. Ammissione al Nido

All'ammissione, la coordinatrice invita i genitori ad un colloquio per la raccolta di informazioni utili nel favorire l'ambientamento del bambino. Durante il colloquio, i genitori dovranno riferire di eventuali problemi di salute del bambino.

9.2. Allontanamento per malattia

La coordinatrice del Nido o le educatrici possono allontanare il bambino tramite apposito modulo qualora riscontrino i seguenti segni o sintomi che si presuppongono dannosi per il bambino e/o per la comunità, come previsto dalla normativa vigente:

- congiuntivite: palpebre arrossate e appiccicose al risveglio; dolore e arrossamento della cute circostante;
- diarrea (3 o più scariche per tre ore consecutive);
- esantema (presenza di macchie cutanee diffuse e non);
- febbre uguale o superiore a 38.5° C (se rettale considerare 39° C);
- parassitosi intestinale (presenza di vermi nelle feci o altre parassitosi);
- presenza di lesioni delle mucose orali;
- Per quanto riguarda la **pediculosi** si ritiene che pur non essendo una malattia infettiva di particolare gravità, rappresenti un rischio di diffusione elevato nelle comunità frequentate da bimbi piccoli. Pertanto allo scopo di limitare il contagio in questi casi difficilmente controllabile, si ritiene opportuno che il bambino venga allontanato dalla comunità.

In ogni caso, qualunque sintomo - segno patologico presentato dal bambino sarà premura della coordinatrice e delle educatrici comunicarlo tempestivamente al genitore affinché contatti il medico e prenda opportuni provvedimenti.

9.3. Riammissione per allontanamento

Si raccomanda ai genitori allo scopo di contenere i rischi infettivi e al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza ed igiene di:

- non frequentare il nido se affetti da patologie infettive trasmissibili;
- di curare la massima igiene personale del bambino;
- di chiedere il parere del Pediatra dopo una malattia rispetto ai tempi di rientro in collettività.

In caso di assenza per malattia superiore ai cinque giorni,, non è più richiesto il certificato del Pediatra, ma il modello di autocertificazione.

Solamente per alcune patologie infettive gravi è prevista la riammissione con il nulla osta sanitario, rilasciato dall'ATS.

9.4. Alimentazione

Durante il periodo di ambientamento, saranno raccolte informazioni relative alle abitudini dietetiche del bambino. Per i bambini di età inferiore ai 12 mesi il regime dietetico sarà personalizzato tenendo conto delle tabelle specifiche dell'ATS e delle indicazioni della famiglia rispetto allo svezzamento del piccolo.

Per i bimbi dai 12 ai 36 mesi le tabelle dietetiche sono formulate da Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'ASL di Bergamo, variano sulle quattro settimane e sono stagionali.

Il menù, viene consegnato all'inizio dell'anno scolastico ed ogni variazione comunicata alle famiglie.

In caso di allergie/intolleranze, il genitore dovrà presentare all'Ufficio di Sanità Pubblica competente, la richiesta di menù personalizzato, utilizzando l'apposito modulo.

Alla richiesta andrà allegata la certificazione medica rilasciata dal Pediatra di fiducia attestante l'allergia/intolleranza.

Al Nido non può essere introdotto nessun genere alimentare proveniente dall'esterno. Nel caso di feste organizzate dal servizio o di compleanni dei bimbi possono essere presentati dolci confezionati senza farciture e preferendo prodotti a basso contenuto di grassi e non al cioccolato.

9.5. Somministrazione di farmaci

Il personale del Nido non è autorizzato alla somministrazione di alcun farmaco partendo dal presupposto che se il bimbo deve assumere farmaci significa che non sta bene e deve stare a casa.

Tuttavia sono previsti casi eccezionali quali:

- a. emergenziali, cioè come intervento "salvavita" per correggere una situazione imprevista.
- b. Nel contesto di una patologia "cronica" nota controllata, appunto, tramite la somministrazione di detti farmaci.
- c. Farmaci omeopatici o di mantenimento tipo enterogermina o creme dermatologiche.

Per la somministrazione di farmaci i genitori devono presentare una formale richiesta alla coordinatrice del Nido che valuterà la sussistenza dei requisiti necessari per rispondere positivamente alla richiesta (disponibilità del personale, dei sistemi di conservazione del farmaco ecc...).

È assolutamente vietato somministrare al Nido da parte delle educatrici cortisonici e antibiotici.

Per tutte le situazioni di emergenza si fa ricorso al Sistema Sanitario di Urgenza ed Emergenza-112.

10. L'équipe di lavoro

L'organico del personale, educativo e ausiliario, rispetta quanto previsto dalla normativa della Regione Lombardia. Nello specifico:

- 1 coordinatrice
- 1 educatrice ogni 7 bambini;
- 1 ausiliaria ogni 15 bambini;
- 1 cuoca.

10.1. Il personale educativo

La coordinatrice si occupa di:

- essere referente nella gestione dei rapporti con il Consiglio d'Amministrazione della "Scuola d'Infanzia Paolo VI", con i servizi socio-educativi territoriali, i soggetti istituzionali, i genitori utenti e potenziali e il gruppo di lavoro educativo e non;
- predisporre il progetto educativo mediante la condivisione e il confronto con l'équipe educativa;
- organizzare le proposte di formazione e di aggiornamento del personale;
- gestire i rapporti con le famiglie, la conduzione delle comunicazioni e la promozione del servizio.

Le educatrici hanno le seguenti funzioni:

- elaborare e realizzare il progetto educativo di stanza in tutte le sue fasi di osservazione, analisi e documentazione delle attività svolte e delle scelte pedagogiche attuate;
- responsabilità del singolo bimbo e del gruppo nei momenti di cura e scelte pedagogiche per la promozione di tutte le competenze cognitive, affettive e sociorelazionali di ciascun bambino;
- gestione delle relazioni con il bambino, con i genitori e con l'équipe del Nido;
- progettare interventi educativi e didattici mirati in caso di eventuali situazioni patologiche o di disagio del bambino.

Tutta l'équipe educativa si ritrova periodicamente in incontri di coordinamento all'interno del servizio e segue corsi di formazione permanenti organizzati dall'Ambito di Zona, dalla Provincia e dalla Regione.

Ciò permette uno scambio ed un confronto all'interno del gruppo di lavoro ed un aggiornamento costante per riflettere, rivisitare il percorso educativo, con uno sguardo attento ai bambini, alle famiglie, al territorio oltre che ad un lavoro di "rete" con altri servizi educativi.

10.2. Il consiglio di Amministrazione

È composto dal Presidente Don Lucio Carminati Parroco di Verdello, Dottoressa Rita Rovaris, Dottoressa Silvana Coffetti, Dottoressa Patrizia Lorenzi e Dott. Bonetti Marco.

10.3. Il personale ausiliario

- L'impresa di pulizie svolge funzioni di cura, pulizia e riordino degli spazi, degli arredi e dei materiali che sono utilizzati durante la giornata al Nido;
- La cuoca è responsabile delle derrate alimentari, della confezione dei pasti, della pulizia e del riordino della cucina.

11. I momenti di cura: pranzo, cambio, sonno

“Ogni aiuto inutile è un ostacolo allo sviluppo” (Montessori)

I momenti di cura al Nido, quali il pranzo con la frutta a metà mattina, il cambio, la nanna e la merenda, scandiscono la quotidianità della giornata creando occasioni di scambio, conoscenza tra il bambino e l'educatrice.

I rituali sono importanti per la conquista dell'autonomia ed è per questo che lasciare libero il bambino di sperimentarsi, di fare da solo senza mai anticiparlo costituisce un passaggio fondamentale nel processo di crescita.

Tali momenti avvengono nel rispetto dell'individualità di ciascun bambino e del gruppo, in un ambiente sereno e rassicurante.

Con il loro carico di scoperte e affettività, i rituali costituiscono una risorsa educativa, e la loro prevedibilità dona ai piccoli sicurezza; *“...e la volpe disse al Piccolo Principe: «Se tu vieni, ... tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice... Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi; scoprirò il prezzo della felicità!»”*.

12. Le esperienze

“Non insegnare mai ad un bambino niente che non possa apprendere da solo.”

La quotidianità al Nido viene arricchita da proposte di gioco che, con materiali perlopiù naturali, in tempi e spazi pensati, suscitano nel bambino sensazioni ed emozioni, invitano all'esplorazione, favorendone la libera espressione.

Sono proposte in un piccolo gruppo perché ciò consente la costruzione di un clima di intimità, del fare e del reciproco relazionarsi.

Il piacere dell'esplorazione e della creazione, della trasformazione di se stessi e delle cose, coinvolge i bambini e l'adulto in un gioco sempre diverso, ma che ogni volta consente di elaborare i “segni” lasciati da ciascuno nella esperienza passata.

Il ruolo dell'educatore è quello di organizzare gli spazi e i materiali, di osservatore partecipe dei processi senza mai anticipare il bambino, mettendolo in condizione di fare da solo.

L'apprendimento si configura come processo di costruzione delle ragioni, dei perché, dei significati, del senso delle cose e degli altri.

In quest'ottica, i laboratori di psicomotricità, euristici, grafici-pittorici, imitativi-simbolici, narrativi e di pet therapy, divengono processi di ricerca dei bambini e degli adulti favorendo occasioni di esplorazione, del fare e del conoscere.

L'obiettivo è quello di aiutare il bambino a fare e a fare da solo senza anticiparlo, scegliendo ciò che più gli interessa, aiutandolo ad *“apprendere ad apprendere”*.

13. I rapporti con il territorio

Ci piace pensare che il nostro Nido sia “aperto” alla realtà territoriale nel quale è inserito; i bimbi sono fonte di gioia e portare a “spasso” tanta allegria è un piacere per loro e per chi li incontra.

I “rapporti” con il territorio vengono realizzati attraverso:

- **Continuità Scuola d'Infanzia:** rappresenta un'importante esperienza per i bambini che proseguiranno nella nostra Scuola d'Infanzia, ma anche per quelli che frequenteranno altre strutture, per conoscere il “mondo” dei bimbi più grandicelli.
- **Uscite sul territorio:** accompagnati da nonni, genitori, volontari, in un rapporto di un adulto ogni due bambini, si passeggia verso i luoghi di maggiore interesse del paese quali: **la biblioteca, il parco, la chiesa parrocchiale, il mercato, il centro storico.**

14. La documentazione

Documentare al Nido è parte integrante del fare educativo; è uno strumento che serve per riflettere e trasformare la proposta educativa. Non è quindi un archiviare, ma piuttosto uno strumento nella relazione tra il progettare e il fare.

Attraverso la documentazione si ha una ri-lettura obiettiva delle situazioni che alimentano un processo continuo e circolare di progetto-osservazione-realizzazione proposte-verifica- valutazione-riprogettazione finale.

Questo strumento è utile per capire come evolve un progetto che deve seguire i cambiamenti di età e i bisogni dei bambini stessi, inoltre sottolinea i processi che hanno portato i bambini ad un obiettivo e il pensiero che le educatrici hanno seguito per organizzare l'esperienza.

*“...Si sa come la memoria negligente dei bambini considera degni di essere conservati solo gli avvenimenti radiosi, colorati e quelli spaventosi, ma non le ripetizioni quotidiane che sono la vita.”
Christa Woolf.*

Attraverso cosa documentiamo?

- **diario di bordo:** attraverso il diario il genitore si sente “partecipe” delle emozioni, delle fatiche e delle conquiste quotidiane. È una finestra aperta sulla vita del Nido.
- **Schede personali:** permettono al genitore di conoscere le personali abitudini del proprio bambino al Nido e regolarsi di conseguenza.
- **Bacheche:** ogni stanza ha una sua bacheca dove, oltre al menù, vengono esposte eventuali comunicazioni od “eventi” eccezionali del Nido, feste di compleanno, uscite sul territorio ecc.
- **Documentazione a parete:** attraverso le immagini fotografiche si documentano le esperienze più significative dei nostri piccoli ospiti.

15. La verifica

“La cosa più difficile è vedere con i nostri occhi ciò che ci sta sotto il naso” (Wolfgang Goethe)

La qualità educativa di un servizio investe prima di tutto i bambini, le famiglie e gli operatori; è infatti l’azione congiunta di questi tre soggetti che fa di un servizio educativo un “buon servizio educativo”.

Gli aspetti che vengono verificati sono di tipo RELAZIONALE, ossia la qualità dei rapporti tra bambini, tra adulti e bambini, tra educatori e genitori, tra educatori nel gruppo di lavoro ecc. e di tipo STRUTTURALE/ORGANIZZATIVO, ovvero la qualità degli spazi interni ed esterni, la sicurezza, la cura degli ambienti, la mensa.

Il processo di valutazione avviene periodicamente nei momenti di coordinamento con l’équipe educativa analizzando i punti di forza e di debolezza delle azioni educative messe in atto per orientare meglio la proposta educativa.

La valutazione, inoltre, coinvolge oltre agli operatori del servizio anche le famiglie che in riunioni finali hanno l’opportunità di segnalare i loro punti di vista rispetto alla qualità erogata dal servizio.

A fine anno viene inoltre proposto un questionario di valutazione di gradimento del servizio.

16. Rette scolastiche- Criteri di pagamento

1. Quota domanda di ammissione, all’atto dell’iscrizione del primo anno, da versare in contanti: Euro 155,00, non rimborsabili nel caso di ritiro del bambino da parte della famiglia ad ammissione avvenuta.
2. Nel tempo che intercorre tra il giorno dell’accettazione e il primo incontro di accoglienza versamento di acconto di euro 200,00 sulla prima retta. Tale acconto non sarà restituito nel caso di ritiro del bambino nel periodo che va dall’accettazione all’inizio della frequenza.
3. La retta annuale a tempo pieno (7.30 – 16) per i residenti ammonta a Euro 5.830,00
4. La retta annuale a tempo pieno (7.30 – 16) per i non residenti ammonta a Euro 6.325,00
5. La retta annuale a tempo parziale (7.30 – 13) per i residenti ammonta a Euro 4.510,00
6. La retta annuale a tempo parziale (7.30 – 13) per i non residenti ammonta a Euro 4.950,00
7. Per comodità di pagamento la retta verrà suddivisa in undici (11) rate mensili tali da risultare: Euro 530,00.= mensili da settembre a luglio (o gennaio-luglio) compresi per i residenti; Euro 575,00.= mensili da settembre a luglio (o gennaio-luglio) compresi per i non residenti. Euro 410,00.= mensili da settembre a luglio (o gennaio-luglio) compresi per i residenti che scelgono il

part-time; Euro 450,00.= mensili da settembre a luglio (o gennaio-luglio) compresi per i non residenti che scelgono il part-time;

8. Nell'ipotesi di iscrizione contemporanea di più fratelli (considerando nel suo insieme la Scuola dell'Infanzia e il Nido Arcobaleno), la retta del minore resta invariata, mentre quella del/i maggiore/i viene ridotta mensilmente di Euro 40,00 .

9. Il costo mensile del servizio posticipo in via continuativa è di Euro 80,00 addebitato sulla retta del mese di competenza.

10. Il costo giornaliero del servizio posticipo occasionale è di Euro 8,00 addebitato sulla retta del mese successivo a quello di riferimento.

11. Nel caso che l'assenza del bambino si protragga per qualsiasi motivo per più di quattro (4) giorni scolastici continuativi, con la retta del mese successivo, dal quinto giorno e sino al rientro, verranno rimborsati con Euro 4,00 (quattro/00) giornalieri.

12. Le rette mensili devono essere pagate entro e non oltre il 20 del mese al quale si riferiscono, a mezzo bonifico sul conto della UBI Banca Popolare di Bergamo, Filiale di Verdello, o a mezzo addebito R.I.D./SEPA., previa comunicazione alla segreteria del proprio codice IBAN .

13. Qualora dovessero emergere difficoltà per il pagamento delle rette, i genitori o coloro che ne esercitano la potestà, sono invitati ad avvertire la Segreteria, la quale provvederà a dilazionare il dovuto, tenendo conto delle esigenze familiari e delle necessità contabili di bilancio.

Verdello, settembre 2022